

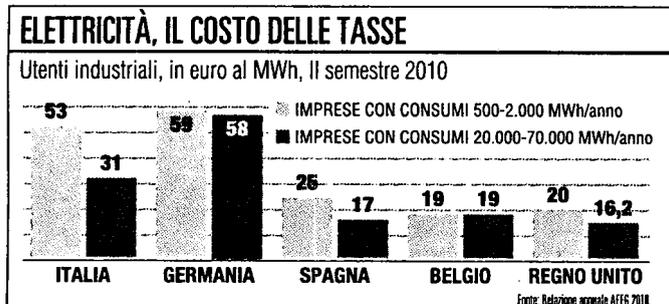
# Efficienza e riciclo le scommesse verdi del Gruppo Terni

DOPO ESSERE DIVENTATO PROTAGONISTA NEL SETTORE DELLE RINNOVABILI CON LA SOCIETÀ TERNIENERGIA, PUNTA ORA A CONQUISTARE NUOVI MERCATI, A COMINCIARE DA QUELLO DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI CON LA CONTROLLATA TERNIGREEN

Roma

Solyndra è lontana. Se negli Stati Uniti il fallimento dell'impresa simbolo della *green economy* sembra aver rimesso in discussione la fiducia nelle prospettive dell'economia verde, in Italia c'è chi continua ad essere convinto che malgrado gli incidenti di percorso la strada da imboccare rimanga quella della sostenibilità. E' il caso del gruppo Terni Research, che dopo essere diventato protagonista nel settore dell'energia rinnovabile con la società TerniEnergia, punta ora a conquistare il mercato dell'efficienza energetica e del trattamento dei rifiuti con la controllata TerniGreen.

«In questi due settori vedo davanti a noi quelle stesse praterie che vedovo anni fa con il fotovoltaico» spiega Stefano Neri, presidente e amministratore delegato di TerniEnergia e TerniGreen. Una "prateria", quella del solare, che nel corso della prima metà del 2011 ha dato un grande raccolto. «I risultati conseguiti durante il primo semestre — ricorda Neri — confermano la crescita del nostro Gruppo che ha assunto dimensioni di assoluto rilievo con ricavi pari a 116 milioni di euro, grazie agli ottimi risultati industriali. L'utile netto, pari a euro 5,4 milioni, ha manifestato una crescita del 50%». La cronica incertezza che contraddistingue la regolamentazione del fotovoltaico e l'inevitabile graduale riduzione degli incentivi impongono però ora di guardare altrove se si vuole conservare queste performance. «Per quanto riguarda le rinnovabili rimangono centrali e stiamo iniziando ad affacciarsi sul mercato estero — sottolinea Neri —



ma le attese di crescita più grandi arrivano dai rifiuti e dall'efficienza energetica, dove si è fatto ancora pochissimo a fronte di potenzialità enormi».

Opportunità che Terni Research è convinta vadano colte al volo, tanto da accelerare al massimo la quotazione della controllata TerniGreen, puntando sul mercato Aim riservato alle piccole e medie imprese che richiede un iter più semplice.

«Abbiamo optato per l'Aim proprio per poter decollare in tempi rapidi», precisa ancora Neri. Grazie alle enormi potenzialità nella produzione di energia e nel recupero di materie prime, le valutazioni degli analisti sono concordi nel ritenere quello del *waste management* uno dei settori più promettenti del futuro. Nel campo del riciclo dei pneumatici usati, uno di quelli su cui intende puntare TerniGreen, i profitti legati al ritiro dei rifiuti sono ad esempio già pari o inferiori a quelli ottenuti dalla commercializzazione delle materie secondarie che se ne possono ricavare. La differenza varia a seconda del grado di raffinazione degli scarti, che va dal "vile" triturato ai ben più pregiati granulato e polverino. «A noi interessa la fase intermedia — continua Neri — ci concentriamo sul trattamento, senza occuparci della raccolta e dello smaltimento. Discariche e inceneritori, per intenderci, non rientrano nei nostri orizzonti».

Dal 2012 scatta la liberalizza-

zione, ma il manager umbro non si aspetta una rivoluzione. «Difficile — dice — immaginare che le amministrazioni pubbliche, che utilizzano spesso le municipalizzate come un ammortizzatore sociale per garantire occupazione, escano da questo business. Riteniamo piuttosto che la novità sarà davvero incisiva solo nel campo dello smaltimento, che la necessità di tecnologie evolute e di una speciale impiantistica rendono poco appetibile sia al servizio pubblico che alla criminalità organizzata».

Inoltre ottenere materie secondarie da questa attività significa anche essere sul mercato a prescindere dalle politiche di incentivazione».

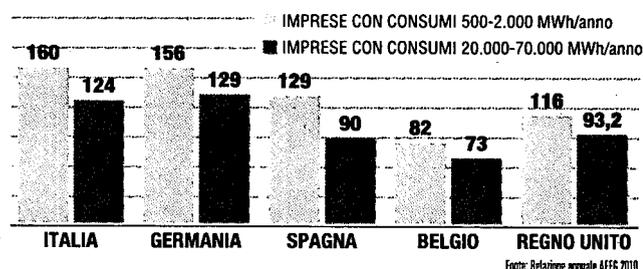
L'altro settore scelto da Terni Research per crescere è quello dell'efficienza energetica. «E' un altro campo ad alte potenzialità industriali e tecnologiche — ricorda Neri — Le imprese che si sono attivate per ridurre i loro consumi sono ancora molte poche. Siamo convinti che la domanda per interventi di messa in efficienza decollerà presto. Per questo abbiamo puntato ad anticipare già al 2011 l'entrata in uno dei settori più promettenti di diversificazione del business, inserendo il filone dell'efficienza energetica nel percorso di crescita della società attraverso l'acquisizione della Lucos, una società di *energysaving* dotata di una rete commerciale specializzata e focalizzata sulle principali regioni del centro-nord Italia e di una struttura ingegneristica



**Stefano Neri**, nella foto sopra, presidente e amministratore delegato di TerniEnergia e TerniGreen

**ELETTRICITÀ, IL PREZZO ALL'INDUSTRIA**

Confronto europeo, in euro al MWh, II semestre 2010



dedicata. Grazie a questo approccio di integrazione con le attività industriali tradizionali di TerniEnergia, sarà possibile ottimizzare business e flussi produttivi delle due società, creando valore e opportunità finanziarie sul mercato della gestione sostenibile dei cicli industriali e della illuminazione pubblica».

«Per il nostro gruppo — conclude Neri — diventare il primo polo verde italiano è una priorità. Nessun dubbio che il futuro sia questo. Chi fa impresa deve saper essere flessibile sul breve, ma per avere una dimensione industriale occorre essere fermi nella scelta delle strategie a lungo termine e l'orizzonte non può non essere quello della *green economy*. Passi falsi o fughe in avanti, come nel caso delle premature aspettative sull'idrogeno, sono sempre possibili, ma è ineluttabile che il futuro sia questo, è solo questione di tempo».

(v. gual.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**[IL CONVEGNO]****Investimenti e occupazione: il panorama della green economy**

Gli aspetti produttivi e finanziari della *green economy*, e in particolare di efficienza energetica, rinnovabili e waste management, saranno al centro venerdì prossimo di un convegno organizzato a Milano presso Palazzo Mezzanotte dal Gruppo Terni Research.

All'evento parteciperanno manager delle due controllate TerniEnergia e TerniGreen e diversi relatori indipendenti. Oltre che all'aggiornamento sulle prospettive del settore fotovoltaico e delle energie rinnovabili, l'appuntamento sarà occasione per un'interessante panoramica sul settore dell'industria sostenibile curato dall'amministratore delegato di IrTop Anna Lambiase. Un'approfondita ricognizione che consentirà di valutare le reali ricadute economiche ed occupazionali dell'economia verde italiana.



# La svolta del piano industriale dopo il caos del conto energia

22 MILIONI DI INVESTIMENTI PER IL 2012-2013 CON RICAVI VISTI A 93 MILIONI. LA NUOVA COMPOSIZIONE DEL BUSINESS, A FAVORE DELLE ATTIVITÀ DI "ENERGY EFFICIENCY", CONSENTIRÀ DI "MANTENERE I MARGINI SUI LIVELLI ALTI"

Roma

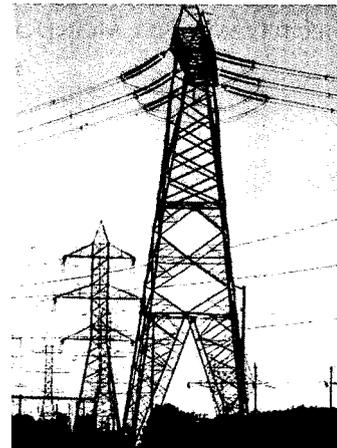
Più efficienza e meno produzione. La svolta era già prevista, ma il pasticcio combinato nel marzo scorso dal governo con il precipitoso annullamento del terzo conto energia e il contrastato varo di una nuova politica di incentivazione del solare fotovoltaico ha convinto TerniEnergia, primo *system integrator* italiano nel fotovoltaico di taglia industriale, ad anticipare i tempi di una diversificazione comunque in programma. Il Consiglio di amministrazione della società per azioni controllata dal gruppo Terni Research ha deciso infatti la scorsa settimana di aggiornare il piano industriale 2011-2013 adeguandolo al nuovo scenario macroeconomico oltre che alla nuova legislazione italiana. «Il mutato scenario di riferimento e l'approvazione del quarto conto energia, a seguito di un ampio dibattito che ha interessato opinione pubblica e istituzioni governative, hanno posto le condizioni per un riorientamento del modello di business stimolando il nostro gruppo ad anticipare al 2011 una diversificazione delle attività verso lo sviluppo di impianti di efficienza energetica sia in Epc che in Ftt (Finanziamento tramite terzi)», spiega **Stefano Neri**, presidente ed amministratore delegato della società.

Il nuovo piano varato dal cda si sviluppa attraverso cinque direttrici strategiche; ingresso anticipato al 2011 nella nuova linea di business *energy efficiency* con un obiettivo operativo a 57.000 punti luce nel 2013 e primi impianti a ciclo organico rankine per il recupero energetico da cicli industriali installati; avvio del processo di internazionalizzazione sul business Epc fotovoltaico attraverso accordi con partner operanti nel settore Utility di rilevanza europea; consolidamento della presenza nel settore fotovoltaico con una capacità totale installata attesa nel 2012-2013 pari a 120 MWp; mantenimento della redditività nel business *power generation* in joint venture e *full equity* con impianti in esercizio nei prossimi

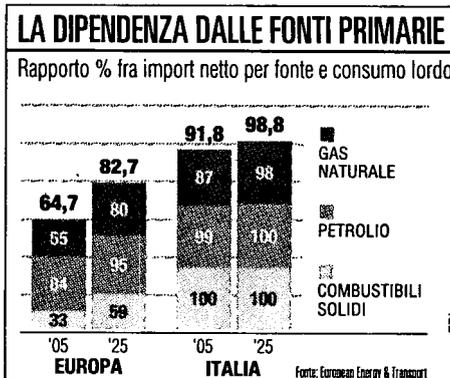
venti anni; politica di dividendi orientata alla remunerazione degli azionisti, con la proposta all'assemblea dei soci di distribuire nel 2011 un dividendo pari a 0,19 euro per azione.

Nel 2013, stando a quanto deliberato dal cda, il gruppo punta al raggiungimento di un ebitda margin pari al 19%, grazie alla nuova composizione del business a favore delle attività di *energy efficiency* con ricavi previsti pari a 93 milioni di euro. Gli investimenti nel 2012-2013 dovrebbero essere invece pari a circa 22 milioni e saranno finalizzati, oltretutto allo sviluppo del fotovoltaico, anche alla realizzazione di impianti di efficienza energetica. «Abbiamo rivisto gli obiettivi dichiarati nel precedente piano industriale — spiega ancora Neri — la cui pubblicazione è stata contemporanea all'improvviso annullamento da parte del governo del terzo conto energia puntando a un mix di fatturato caratterizzato da una significativa incidenza del nuovo business che consentirà il mantenimento di un elevato livello di efficienza e di margini reddituali».

(v.gual.)



Più efficienza e meno produzione nel piano industriale presentato in questi giorni da TerniEnergia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.